

LA PROTESTA RESIDENTI CONTRO LA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO

S. Ermete: «No alla cementificazione»

E' ALLARME cementificazione in Sant'Ermete. A lanciarlo sono gli stessi residenti, che proprio in questi giorni si stanno organizzando in un comitato, dopo la presentazione — da parte dell'assessore Fabrizio Cerri — degli interventi contenuti nella nuova variante al Regolamento urbanistico. Per il quartiere di Sant'Ermete è, infatti, prevista la demolizione dei 216 alloggi popolari attualmente presenti ormai talmente fatiscenti da non poter essere ristrutturati. Per non lasciare nessuno senza casa verrà prima realizzato un nuovo insediamento su 3.600 metriquadri nella vicina via Socci (oggi a verde), poi si procederà al trasferimento delle famiglie e verrà abbattuto il primo nucleo di case vecchie. Quindi si procederà con ricostruzioni e demolizioni progressive

fino al numero di 288 alloggi ottenuti aggiungendo un piano agli edifici (dai tre attuali a quattro). Ma i residenti non ci stanno e raccolgono firme.

RACCOLTA FIRME
«Case formicaio al posto dell'unico parco verde attrezzato»

«**PER COSTRUIRE** il nuovo palazzone — si legge nel documento prodotto dai cittadini — è stato scelto l'unico parco verde attrezzato frequentatissimo dai bambini del quartiere, coinvolgendo tra l'altro proprio la parte dove sono presenti 15 pini ad alto fusto, vecchi di oltre 20 anni». Non solo. I tre palazzi di

quattro piani (32 alloggi ciascuno per un totale di 96 appartamenti) raggiungeranno, secondo i calcoli, i 12 metri e mezzo di altezza mentre gli edifici intorno non superano mediamente i sette metri. «Case formicaio» le definiscono i residenti. «Con una viabilità totalmente insufficiente a reggere un carico di nuovi arrivi così imponente».



E' prevista la demolizione di 216 alloggi popolari impossibili da ristrutturare

Per abbattere sarà necessario, però, costruire un nuovo grande edificio in via Socci

